

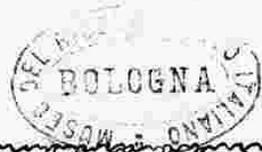
ALLA CARA MEMORIA
DI GIUSEPPE BORTOLOTTI

MDCGCXCIII - MCMXVII



SOFFOCARNA, CIPRATO SUPRA
TE, O WISKO MOI TUTTO DELLA
PERLA PUNDAITE, MENTRE
TUTTI I GIORNI DEL MONTE
ATROCK URLAVANO A PERDRE,
E L'IMMORTALITÀ ÈRE SE TIO
TOUNI, - E LA SATTADIA ÈRE
LA TUA BELLEZA

GLI ANNI PER I NOSTRI MONI
E LA SPERANZA



2279
7947



A RICORDO
DELLA FINE EROICA
DI
GIUSEPPE BORTOLOTTI
TENENTE AVIATORE



DAL CIELO UDINESE
NEL ROVINOSO TURBINE
CHE APRIVA A ORDE NEMICHE
IL SACRO SUOLO DELLA PATRIA
IMMOLAVASI FREMENTE
SUL PIÙ VOLTE VITTORIOSO VELIVOLO
STIMOLO A SALDA RESISTENZA
ASPRA RAMPOGNA AI VILI
IL TENENTE

GIUSEPPE BORTOLOTTI

VENTIQUATTRENNE DA BOLOGNA

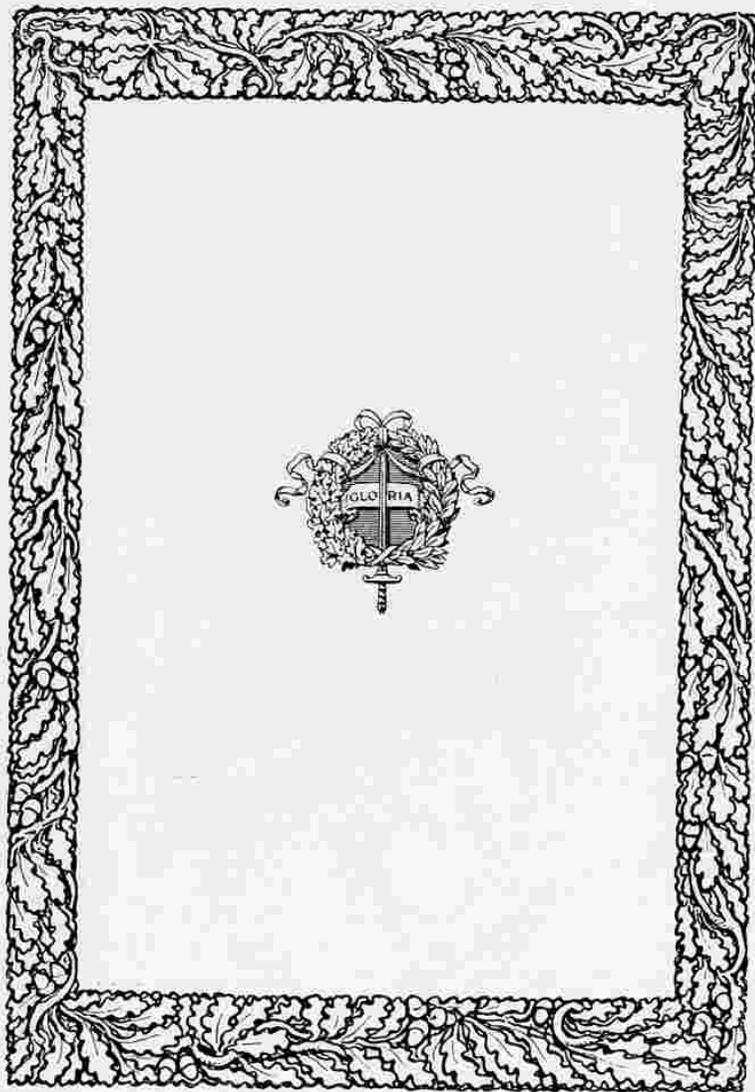
IL SACRIFICIO DI LUI
PRECURSORE DI ULTRICE RISCOSSA
È DI COMMOSSO ORGOGLIO
AI GENITORI
CHE NE TEMPRARONO L'ANIMO A FORTI IMPRESE
DI ESEMPIO AI FRATELLI
CHE NE IMITANO L'ARDIMENTO AL FRONTE
E DI CONFORTO AGLI AMICI E AI CONCIVI
CHE NE ESALTANO LA GLORIA
IMPERITURA

a. c.



GIUSEPPE BORTOLOTTI di PIETRO

24 SETTEMBRE 1893 - 26 OTTOBRE 1917



OMAGGIO AL VALORE

Stralcio del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra. - Dispensa 44^a, 12 giugno 1917, pagine 3816-3817.

RICOMPENSA AL VALORE MILITARE

BORTOLOTTI GIUSEPPE da Bologna

TENENTE BORSAGLIANI - Battaglione Squadriglia Aviatori

MEDAGLIA D'ARGENTO

MOTIVAZIONE. - Ufficiale Osservatore d'aereo-plano, in numerose e arditissime ricognizioni eseguite in una zona difficile di alta montagna e a bassa quota, forniva importanti notizie e ritraeva fotografie d'eccezionale importanza di trinceramenti e di difese nemiche, noncurante dell'intenso tiro avversario. Il 2 luglio 1916, durante una ricognizione, ebbe l'apparecchio colpito in pieno e gravemente lesionato, specie nel timone di direzione e di profondità, da centosette palle di shrapnel. Continuava ciò nonostante, nella ricognizione, e, quantunque l'apparecchio potesse difficilmente essere governato, si spingeva nella valle della Sava, percorrendola da Tarvis a Kronau, trattenendosi

sopra il nemico per quasi quattro ore, e rientrando al campo soltanto dopo aver brillantemente compiuto il suo mandato. Il 14 novembre, durante una ricognizione, avendo avuto l'apparecchio colpito dal tiro nemico ai radiatori, con pronta intelligenza, incurante delle scottature che riportava per la sfuggita di acqua bollente, e dell'intenso ed aggiustato tiro nemico, eseguiva durante il volo, conscio del pericolo di dover atterrare in territorio avversario, una sommaria riparazione. Rientrava al campo solamente dopo aver ultimata la sua ricognizione. - Cielo sulla Valle della Sava, 2 luglio 1916; dell'alto e medio Isonso, aprile-dicembre 1916.

ENCOMIO SOLENNE

Sono lieto di comunicare a cotesto Comando che nell'ordine del giorno del 3 luglio 1916 del Comando della 2^a Armata S. E. il Comandante dell'Armata ha tributato un Encomio solenne al

S. Tenente Osservatore

BORTOLOTTI SIG. GIUSEPPE

Caporale Pilota

ALBANO ERNESTO

Per il seguente motivo:

Compivano una difficile ed ardua ricognizione della durata di ore 3,35 percorrendo in territorio

nemico tutto il fronte dell'Armata, spingendosi nella valle della Sava e percorrendola da Tarvis a Kronau. Persistevano nella ricognizione anche dopo che l'apparecchio, soggetto ad intenso e bene aggiustato tiro di artiglierie nemiche, veniva colpito in pieno da 107 pallette di shrapnels.

Li 2 luglio 1916.

IL T. GENERALE
COMANDANTE LA 2^a ARMATA
J. PIACENTINI

Stralcio dell'Ordine del Giorno del Comando Aeronautica 2^a Armata, in data 25 agosto 1917, n. 48.

ENCOMIO

Con vivo compiacimento segnalo la condotta altamente encomiabile dell'Osservatore Ten. BORTOLOTTI sig. GIUSEPPE della 132^a Squadriglia, il quale dall'inizio della presente azione, con slancio ed intelligente attività ha dimostrato nell'adempimento del suo mandato quell'entusiasmo che sempre lo ha distinto anche per il passato, compiendo giornalmente dai due ai tre voli di guerra, riportando sempre preziose notizie ed eseguendo riuscitissimi rilievi fotografici.

Il mio plauso sincero al valoroso Ufficiale con la piena fiducia che l'opera sua esemplare servirà

di incitamento agli Allievi Osservatori nuovi giunti
in istruzione alle dipendenti Squadriglie.

IL T. COLONNELLO COMANDANTE

f. F. PRANDONI

D. C. C. - L'UFFICIALE ADDETTO

f. Cap. A. RINALDINI

D. C. C. - L'UFFICIALE ADDETTO AL COMANDO

2.^o GRUPPO AERIOPLANI

f. Ten. MONGARDINI

Ordine del Giorno n. 155 dell' 11 febbraio 1917.

ENCOMIO

Rivolgo un vivo encomio ai due aviatori:

TENENTE BORTOLOTTI sig. GIUSEPPE

SERGEANTE ALBANO ERNESTO

della 35^a Squadriglia, i quali ieri durante una ricognizione nel cielo di Tolmino, attaccati da un velivolo da caccia nemico, diedero prova col loro contegno risoluto e energico, di sereno valore e di elevato sentimento del dovere.

In modo particolare, vivissimo encomio rivolgo al Pilota Albano, il quale, nonostante fosse rimasto ferito durante il combattimento ed avesse l'apparecchio seriamente danneggiato, riuscì a rientrare

con calma mirabile nel campo, dopo avere compiuto
il mandato affidatogli.

IL MAGGIORE COMANDANTE IL 2.^o GRUPPO AERIOPLANI

f. E. CAPUZZO

Ordine del Giorno n. 159 del 16 febbraio 1917.

ELOGIO

Il comandante della 2^a Armata con suo foglio n. 1063, op. del 14 febbraio 1917, mi incarica di tributare all'Osservatore:

TENENTE BORTOLOTTI sig. GIUSEPPE
della 35^a Squadriglia, ed al Pilota:

SERGEANTE ALBANO ERNESTO

pure della 35^a Squadriglia, quale segno della sua viva soddisfazione, un caldo elogio per le manifestazioni di arditezza nell'assolvimento del loro compito durante la ricognizione da essi compiuta nel giorno 10 corrente mese e che già furono oggetto di encomio nel mio Ordine del Giorno n. 155.

IL MAGGIORE COMANDANTE DEL 2.^o GRUPPO AERIOPLANI

f. E. CAPUZZO

SENTIMENTI ED OPERE

(BRANI DI LETTERE)

Alla Mamma (17 ottobre 1916).

«.....Io, piuttosto, che a tante orrende scene ho dovuto assistere e partecipare, che tanti disagi ho sopportato, posso ancora soffrire; ma tu, mamma, tu che sei la vita della mia vita, l'essere che mi dà la forza di superare le più gravi difficoltà che mi si presentano, non devi avere nessun pensiero.....».

Al Papà (11 febbraio 1917).

«Oggi ho sostenuto con un apparecchio austriaco un combattimento a 2,600 metri, davvero accanito ed eccezionale. Sono partito dal campo alle 13,55 con quel sergente pilota che era con me quando l'anno scorso fui colpito in pieno dall'artiglieria austriaca ed ebbi quell'Encomio solenne. Avevo ricevuto l'ordine di eseguire le fotografie di una determinata zona a sud di Tolmino. Avevo già iniziato, anzi avevo terminato tale rilievo e stavo per incominciare un secondo, quando improvvisamente a 50 metri da me odo una fortissima e nutrita scarica di mitragliatrice: mi volto e veggio subito un apparecchio austriaco a fianco e all'altezza del mio. Passato immediatamente il primo

attimo di stupore, tralascio di scattare la macchina e punto colla mitragliatrice gli aviatori avversari. Gli austriaci, eseguita la prima scarica, tornano all'attacco, ma stavolta non più di fianco, ma dietro; ed io, giunti a tiro, facevo fuoco colla pistola mitragliera. L'avversario però, su un apparecchio molto più veloce, ci assale nuovamente più alto di noi e frontalmente. Odo una scarica precipitosa; l'apparecchio mio è colpito in più parti vitali, e per di più una pallottola colpisce in un piede il mio pilota, che stava avanti a me attraversando la carlinga.

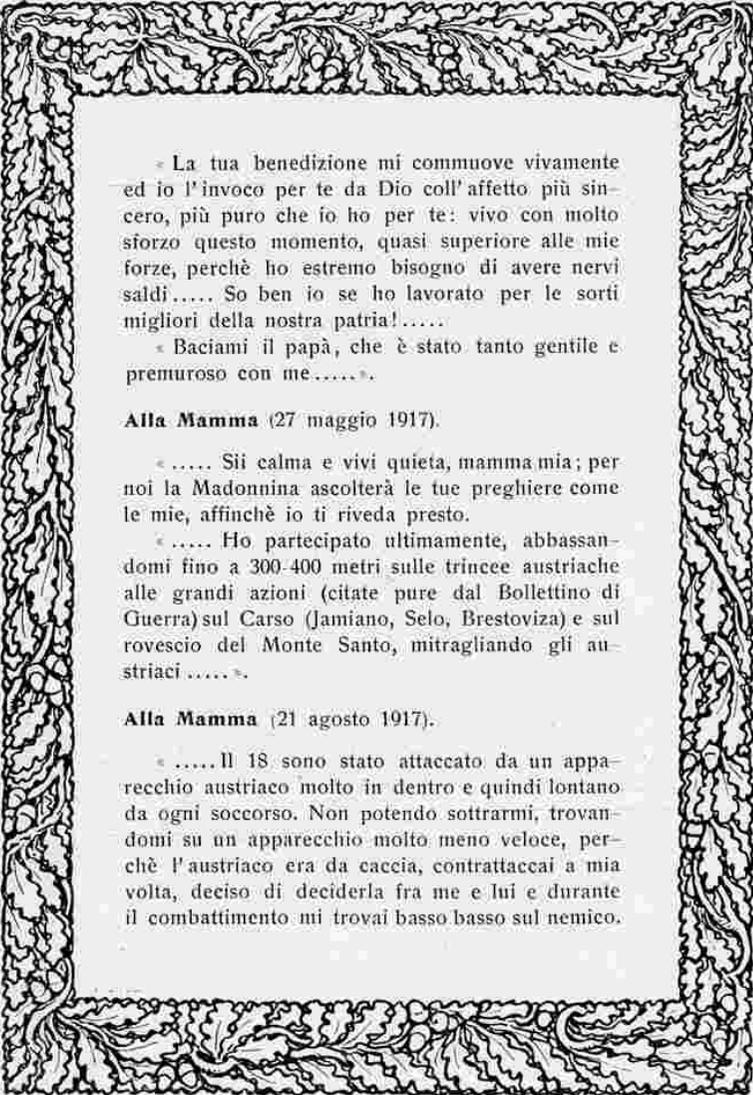
«Impugno la mitragliatrice deciso a difendermi fino all'ultimo, ma questa più volte mi si inceppa e non funziona che a tratti. Finalmente l'apparecchio nemico se ne va perchè noi, durante la lotta sostenuta sempre sul territorio nemico, eravamo già giunti sulle nostre prime linee.

«Il pilota si lamenta per il male al piede, ma si riesce tuttavia a ritornare al campo nostro.....».

«Sono stato ora a visitare il pilota, il sergente Albano Ernesto, che è in letto, ove è stato medicato ed ha un po' di febbre per quanto la ferita fortunatamente non leda l'osso. Ti prego di inviargli un saluto, perchè è davvero un bravo ragazzo.....».

Alla Mamma (21 maggio 1917).

«.....Ti rammento sempre, cara mamma; ti ho davanti agli occhi nei momenti più ardui; e ne ho passati davvero parecchi!



« La tua benedizione mi commuove vivamente ed io l'invoco per te da Dio coll'affetto più sincero, più puro che io ho per te: vivo con molto sforzo questo momento, quasi superiore alle mie forze, perchè ho estremo bisogno di avere nervi saldi..... So ben io se ho lavorato per le sorti migliori della nostra patria!..... »

« Baciarmi il papà, che è stato tanto gentile e premuroso con me..... ».

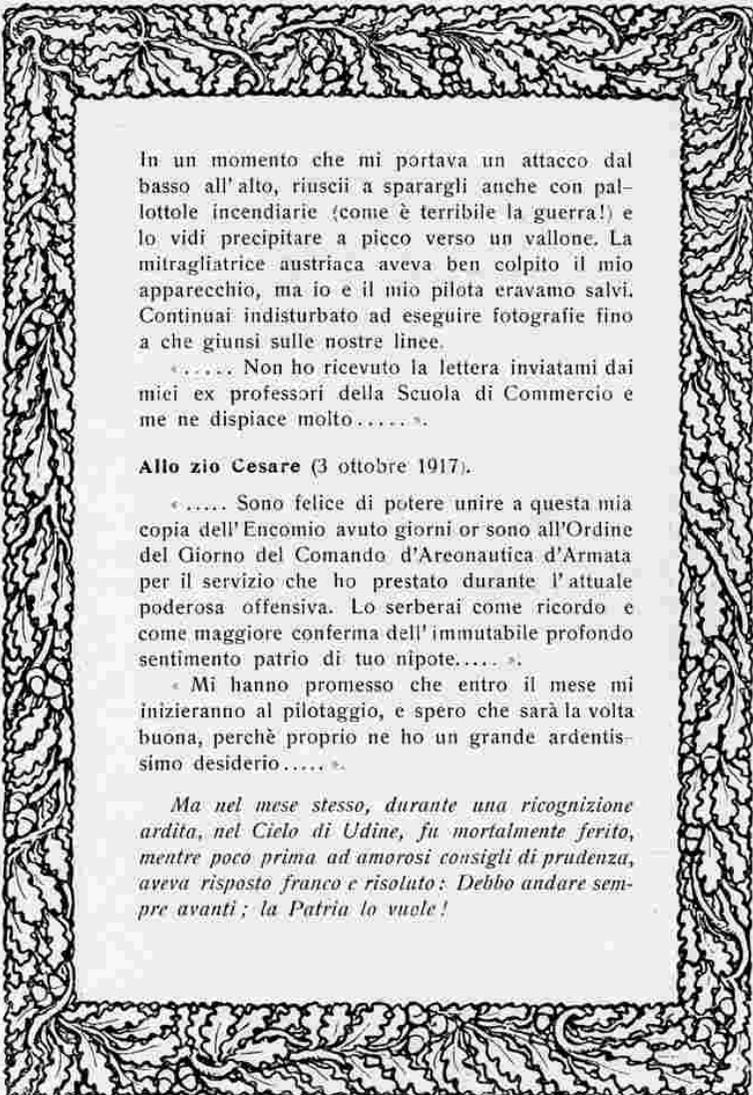
Alla Mamma (27 maggio 1917).

« Sii calma e vivi quieta, mamma mia; per noi la Madonnina ascolterà le tue preghiere come le mie, affinché io ti riveda presto. »

« Ho partecipato ultimamente, abbassandomi fino a 300-400 metri sulle trincee austriache alle grandi azioni (citate pure dal Bollettino di Guerra) sul Carso (Jamiano, Selo, Brestoviza) e sul rovescio del Monte Santo, mitragliando gli austriaci..... ».

Alla Mamma (21 agosto 1917).

« Il 18 sono stato attaccato da un apparecchio austriaco molto in dentro e quindi lontano da ogni soccorso. Non potendo sottrarmi, trovandomi su un apparecchio molto meno veloce, perchè l'austriaco era da caccia, contrattaccai a mia volta, deciso di deciderla fra me e lui e durante il combattimento mi trovai basso basso sul nemico. »



In un momento che mi portava un attacco dal basso all'alto, riuscii a sparargli anche con pallottole incendiarie (come è terribile la guerra!) e lo vidi precipitare a picco verso un vallone. La mitragliatrice austriaca aveva ben colpito il mio apparecchio, ma io e il mio pilota eravamo salvi. Continuai indisturbato ad eseguire fotografie fino a che giunsi sulle nostre linee. »

« Non ho ricevuto la lettera inviata ai miei ex professori della Scuola di Commercio e me ne dispiace molto..... ».

Allo zio Cesare (3 ottobre 1917).

« Sono felice di potere unire a questa mia copia dell'Encomio avuto giorni or sono all'Ordine del Giorno del Comando d'Aeronautica d'Armata per il servizio che ho prestato durante l'attuale poderosa offensiva. Lo serberai come ricordo e come maggiore conferma dell'immutabile profondo sentimento patrio di tuo nipote..... ».

« Mi hanno promesso che entro il mese mi inizieranno al pilotaggio, e spero che sarà la volta buona, perchè proprio ne ho un grande ardentissimo desiderio..... ».

Ma nel mese stesso, durante una ricognizione ardita, nel Cielo di Udine, fu mortalmente ferito, mentre poco prima ad amorosi consigli di prudenza, aveva risposto franco e risoluto: Debbo andare sempre avanti; la Patria lo vuole!

IL GIUDIZIO DELLA STAMPA CITTADINA

Dal giornale *Il Resto del Carlino* del 1° novembre 1917.

I NOSTRI MORTI

Il tenente aviatore GIUSEPPE BORTOLOTTI

Del tenente dei bersaglieri, addetto a una squadriglia di aviatori al fronte, GIUSEPPE BORTOLOTTI, figlio al noto profumiere rag. cav. Pietro, le cronache cittadine, or non è molto, hanno segnalato la decorazione con superba motivazione della medaglia d'argento, dopo che, poco prima, egli aveva conseguito l'Encomio solenne. Era un entusiasta del dovere verso la famiglia e la patria. Tenerissimo per la famiglia, pronto al sacrificio per la patria. E per la patria ha dato la vita pochi giorni fa, in una sfrenata incursione aerea nemica. Esempio fiero, nella sua mitezza di carattere, a commilitoni e inferiori. Aveva ventiquattro anni ed era proposto per la promozione a capitano. Nella sua squadriglia fungeva da Osservatore. Ma aspirava ad essere pilota; fu dei privilegiati a fare gli opportuni studi di tiro in Francia; e alla vigilia della nomina, ne scriveva alla famiglia come di anelato premio. Ferito una prima volta, passò il periodo della con-

valescenza a Bologna. Prima di ripartire, volle essere benedetto dalla madre per compiere con maggiore tranquillità il proprio dovere. E lo compì, pieno di coraggio e di valore, con cosciente e sublime sacrificio, supremo unico conforto alla adolorata famiglia.

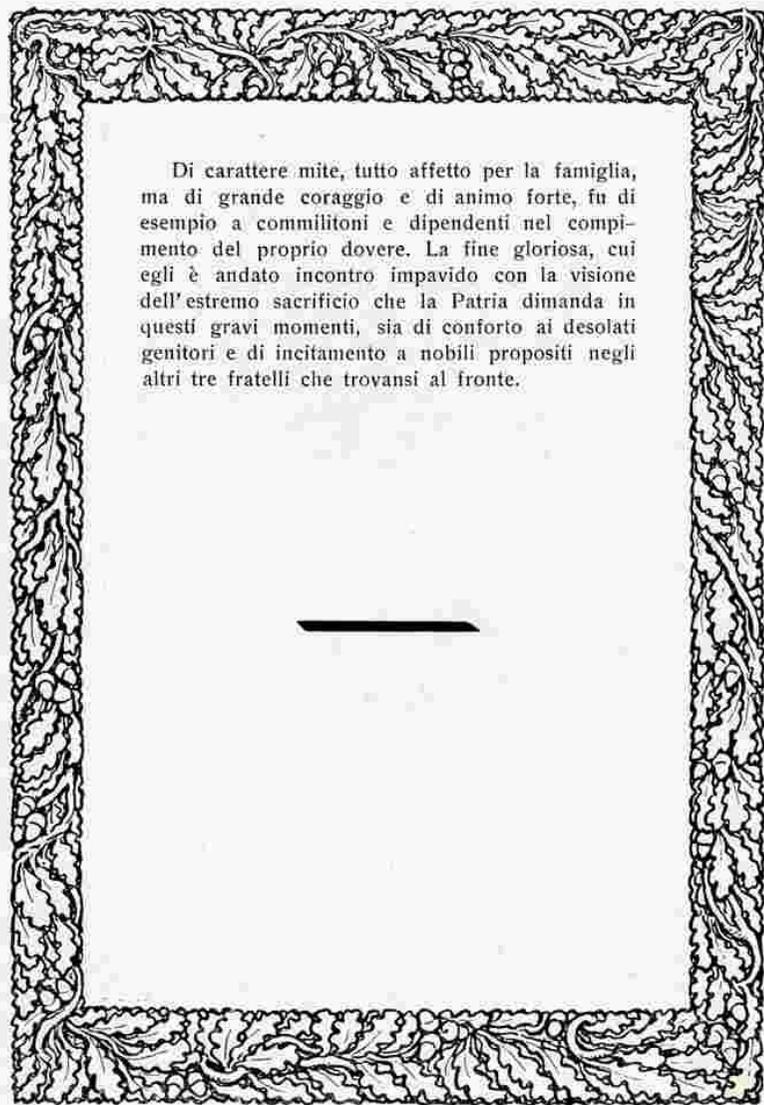
Dal giornale *L'Avvenire d'Italia* del 3 novembre 1917.

I NOSTRI CADUTI

Il tenente GIUSEPPE BORTOLOTTI

Si ha notizia ufficiale della morte in uno scontro di questi ultimi giorni del concittadino tenente GIUSEPPE BORTOLOTTI, figlio del profumiere ragioniere cav. Pietro, della classe del 1893, licenziato dalla nostra R. Scuola di Commercio. Fin dall'inizio della guerra egli partecipò a diverse importanti azioni col... Reggimento Bersaglieri, meritando la medaglia d'argento al valore con splendida motivazione.

Nell'intento di riuscire sempre più di vantaggio alla Patria, che amava al pari della famiglia fino al sacrificio, insistette per essere passato all'aviazione; ed in questo nuovo campo continuò a distinguersi meritando l'encomio solenne e la proposta di promozione a capitano.



Di carattere mite, tutto affetto per la famiglia, ma di grande coraggio e di animo forte, fu di esempio a commilitoni e dipendenti nel compimento del proprio dovere. La fine gloriosa, cui egli è andato incontro impavido con la visione dell'estremo sacrificio che la Patria dimanda in questi gravi momenti, sia di conforto ai desolati genitori e di incitamento a nobili propositi negli altri tre fratelli che trovansi al fronte.

